

---

## UN FUTURO GREEN PER LA BASSA ROMAGNA DEL 2020

Per arricchire la strategia di sviluppo per il territorio della Bassa Romagna che si sta disegnando con il percorso strategico labassaromagna2020, è necessario definire alcune indicazioni anche sul fronte del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale delle politiche degli enti e del territorio.

Sono infatti state avviate una serie di azioni che in parte rispecchiano le esigenze normative e programmatiche e in parte sono state scelte e approvate dalle Giunte in quanto scaturite dal confronto con “partner” privati interessati a fare sinergia su queste tematiche.

Per questo motivo si propone, a partire dalle azioni già avviate, di costruire un progetto quadro, ambizioso, che **incida sugli stili di vita** delle persone e radichi nel territorio **una nuova cultura della sostenibilità**.

### **La programmazione**

Nel 2010 l'Unione ha formalmente avviato il percorso di sviluppo del **Piano Energetico** attraverso una convenzione con l'Università degli Studi di Bologna – Dipartimento di Chimica Industriale e dei Materiali - che ha sviluppato un quadro conoscitivo locale di tipo energetico per ognuno dei Comuni dell'Unione. Alla fine del 2011- inizio 2012 i Comuni hanno aderito al **Patto dei Sindaci** istituito dalla Commissione Europea impegnandosi a raggiungere obiettivi di riduzione di Co2 superiori a quelli fissati dalla UE al 2020.

Il rapporto di convenzione fra Unione Bassa Romagna e l'Università di Bologna si è ampliato al fine di elaborare contestualmente al Piano Energetico anche il PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) esplorando ed aumentando il trasferimento di conoscenze con un alto livello di qualità scientifica nella elaborazione di:

- Quadri Conoscitivi, Piani Energetici /Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (attualmente in bozza), per ogni Comune dell'Unione
- un quadro d'insieme relativo a PE/PAES valido per tutto il territorio dell'Unione

Le azioni su cui si basa la spina dorsale degli scenari ipotizzati in ciascun Piano sono incardinate sui seguenti assi:

1. **Risparmio energetico:** educazione a ridurre gli sprechi di energia attraverso una migliore gestione dei consumi elettrici e termici;
2. **Efficienza energetica:** sostituzione dei dispositivi poco efficienti (lampadine, motori)

- elettrici, elettrodomestici);
3. **Riqualificazione energetica** degli edifici residenziali e industriali;
  4. **Rinnovabili**: promozione e diffusione delle rinnovabili secondo il principio per cui è necessario portare una rinnovabile a tutti.

Gli strumenti di pianificazione sono stati elaborati congiuntamente: il Piano Energetico come piano di settore segue l'iter di approvazione indicato seguendo i criteri della approvazione degli strumenti urbanistici, quindi con adozione, deposito per eventuali osservazioni, e approvazione con controdeduzione; il PAES è stato approvato dal Consiglio dell'Unione conseguentemente e coerentemente alle deliberazioni di approvazione degli indirizzi da parte dei Consigli Comunali.

### **Azioni progettuali già attivate dall'Unione**

- **Iniziative di sostegno alle azioni di risparmio**, alla diffusione di buone prassi per la riduzione delle emissioni di Co2, alla applicazione di buone regole di efficientismo del patrimonio edilizio esistente, in particolar modo con l'attivazione di attività di educazione alla sostenibilità con le scuole del territorio.
- **Patto dei Sindaci e Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES)**  
Con la sottoscrizione di questo Patto i Sindaci d'Europa si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:
  - andare oltre gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 di almeno il 20%;
  - presentare un piano di azione per l'energia sostenibile (PAES), compreso un inventario di base delle emissioni (BEI), entro le date concordate, che metta in evidenza in che modo verranno raggiunti gli obiettivi cioè definisca le misure stabilite a breve e a lungo termine per l'avvio della strategia generale nonché i calendari, le responsabilità e le dotazioni finanziarie da stanziare;
  - presentare almeno ogni due anni dalla presentazione del piano di azione una relazione di attuazione a fini di valutazione, monitoraggio soggetta a verifica da parte di entrambi i firmatari del patto (Comuni e Commissione Europea);
  - organizzare le giornate dell'energia, in collaborazione con la Commissione europea e con le altre parti interessate, permettendo ai cittadini di beneficiare direttamente delle opportunità e dei vantaggi offerti da un uso più intelligente dell'energia e informando regolarmente i media locali sugli sviluppi del piano di azione;
  - partecipare e contribuire alla conferenza annuale dei sindaci dell'Unione Europea, mettendo in rete le esperienze e facendo circolare le buone prassi.

**L'Unione ha redatto in forma congiunta i PAES** i Consigli Comunali ne hanno approvato gli indirizzi. L'approvazione del PEC e del PAES è stata oggetto di delibera del Consiglio dell'Unione (delibera n. 40 del 25/09/2013) impegnando individualmente i comuni ad attuare le azioni del PAES; **le azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati potranno comunque essere rinnovate, ampliate o modificate** in base alle verifiche e valutate in sede di predisposizione dei Bilanci Pluriennali, nel rispetto comunque delle disponibilità relative al patto di stabilità.

Queste programmazioni dovranno comunque confrontarsi con la realtà territoriale per rendere le azioni efficaci anche attraverso la più ampia partecipazione dei cittadini e degli stakeholders.

Le azioni di risparmio ed efficientamento sul patrimonio pubblico dei Comuni infatti non bastano: **l'Amministrazione Pubblica incide solo per il 2-3% sulla torta complessiva dei consumi.** E' necessario dunque coinvolgere tutta la comunità nel perseguimento degli obiettivi fissati dall'Europa, con la condivisione e il sostegno delle Amministrazioni locali.

Alcune azioni necessitano di una forte coesione del territorio per costruire politiche innovative di qualità energetica, di riduzione delle emissioni e nuovi comportamenti culturali ed economici per la riduzione dei consumi e la produzione di energia in modo sostenibile.

Anche per questo motivo è nata una partnership pubblico-privato per l'attuazione di azioni condivise su una serie di temi legati all'energia e all'ambiente.

### **Partnership pubblico-privato**

E' stato sottoscritto il 5 aprile 2013 con gli attori del territorio un Protocollo d'intesa per l'attuazione dei Piani energetici comunali (PEC) e dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (Paes) con il quale l'Unione e i soggetti coinvolti si impegnano da un lato per una collaborazione reciproca nel sostenere le azioni previste dai PEC e dai PAES e dall'altro allo sviluppo condiviso di accordi attuativi che portino alla realizzazione di azioni concrete quali ad esempio:

1. realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione;
2. definizione di pacchetti di offerta di beni e servizi per l'efficienza energetica degli edifici residenziali;
3. sviluppo sul territorio di "Comunità Solari";
4. realizzazione di progetti per il Green ICT ("Information and Communication Technologies").
5. Definizione delle misure di sostegno (incentivi, disincentivi concordati tra le parti possibilmente aventi caratteristiche di stabilità nel tempo)
6. attivare azioni concrete di sviluppo locale e reti di imprese.

Tutti i processi di pianificazione e progettazione collegati al Piano Energetico e alle attività previste dal PAES e dal Protocollo di Intesa devono essere integrate all'interno di un percorso di creazione di valore sul tema del risparmio energetico e della riduzione di emissioni di Co2, con lo scopo, a lungo termine, di **diffondere una nuova sensibilità e incidere, di conseguenza, sugli stili di vita** delle persone e delle imprese della Bassa Romagna.

Le linee di azione da perseguire sono sostanzialmente due:

## **1) CREARE CULTURA**

### Darsi un simbolo: l'immagine coordinata

Individuare un'immagine coordinata condivisa con tutti i sottoscrittori del patto, coerente e accattivante da declinare in strumenti e azioni di comunicazione puntuali.

Fregiarsi del simbolo deve significare **l'assunzione di un impegno, di una sorta di patto di qualità**

nel rapporto con i cittadini da parte dei professionisti di tutti i settori. Anche i cittadini stessi che sceglieranno di supportare la sostenibilità economica e ambientale con i loro interventi potranno utilizzarlo per contraddistinguere le loro azioni.

### Darsi un luogo: i punti informativi diffusi

L'idea è quella di far sì che tutti i punti di accesso al pubblico di tutti i soggetti coinvolti diventino parte di una **rete di sportelli** che, a partire dalla propria competenza, sia in grado di dare **un'informazione semplificata di primo livello su tutte le attività mappate e proceduralizzate** in tema di ristrutturazione, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, riduzione CO2, ecc...con il supporto dei materiali semplificati prodotti dai sottoscrittori del patto.

L'individuazione di una **rete di luoghi di informazione materializza il simbolo**, perciò auspichiamo una moltitudine luoghi e punti di informazione che costruiscano **una comunità disponibile a diffondere un'idea**. Una comunità che condivide un'idea composta da realtà pubbliche e private, associazioni e organizzazioni, che investono parte del loro tempo/attività per la diffusione del progetto e per dare informazioni generali univoche e specifiche per le proprie competenze.

### Darsi un linguaggio: la formazione e l'educazione alla sostenibilità energetica

La formazione è un elemento centrale e non riguarda soltanto i tecnici, ma anche gli imprenditori e gli artigiani e, più in generale, tutti gli addetti coinvolti nella creazione di valore sul tema energetico.

## **2. CREARE LAVORO**

Lavorare sui temi dell'energia non deve essere soltanto un esercizio promozionale, ma deve portare un reale valore aggiunto al territorio della Bassa Romagna.

Il valore deve essere quantificabile e deve essere percepito da tutti gli attori che investono tempo e risorse in questo progetto:

- alimentare la domanda di interventi di ristrutturazione
- promuovere la professionalità di chi lavora con criteri di qualità condivisi
- far risparmiare i cittadini
- riqualificare i territori
- migliorare l'ambiente
- rispettare gli obiettivi fissati dalla comunità europea
- evitare sanzioni

Per fare ciò la seconda leva di questo progetto sono il lavoro e la professionalità.

### Mettere in rete le professioni: il portale dell'energia

Sviluppare una piattaforma tecnologica informativo/formativa **collegata con tutte le principali fonti di informazione ufficiali** (siti ministeriali, aggiornamento normativo) in tema di energia.

Dovrà essere possibile **mettere in rete le esperienze**, ma anche **sviluppare sinergie e azioni**

**coordinate.** Per portale si intende una struttura tecnologica flessibile e 2.0, con la possibilità di integrare perfettamente contenuti di tipo informativo con contenuti di tipo interattivo (forum di discussione, newsletter mirate, ecc).

***Rendere conto: le attività di monitoraggio***

Oltre alla possibilità di utilizzare la piattaforma tecnologica destinata ai professionisti per monitorare le azioni, va previsto **uno specifico sistema di raccolta dati e rendicontazione delle esperienze** sia in termini quantitativi che qualitativi, utile a censimenti di carattere ambientale /energetico derivato anche da strumenti di pianificazione energetica sovra comunale .

Il monitoraggio e la relativa tracciabilità degli interventi e dei risultati ottenuti sono **un'attività obbligatoria prevista dai PAES** e in ogni caso ritenuta **fondamentale** sia dai tecnici che dall'amministrazione, utile anche per la ridefinizione di nuove politiche e azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi. Sarà valorizzata a questo scopo la raccolta di dati anche di carattere volontaristico, l'informatizzazione della documentazione di accompagnamento delle pratiche e dei procedimenti edilizi, si esploreranno modalità di raccolta dati legate a processi partecipativi e di diffusione delle informazioni appoggiata anche agli sportelli informativi. Si prevede inoltre di usufruire di speciali campagne di raccolta dati allargate a settori specifici e a diversi gruppi sociali, ciò perché, per avere un quadro completo degli interventi, si rende necessario attivare procedure che permettano di recepire le attività che non sono ricomprese nei permessi di costruire.

Ciò si rende necessario da un lato **per supportare le richieste specifiche di rendicontazione obbligatorie da parte della UE**, ma anche per creare un circuito virtuoso di valore che si basi su dati concreti, reali e monetizzabili e che permetta, nel tempo, di dimostrare l'effettiva riduzione di emissioni CO2 sul territorio, **evitando di incorrere nelle sanzioni europee.**

La **convenienza** è l'obiettivo comune a tutti gli attori del processo.

E che la **conoscenza** è il presupposto alla condivisione di nuovi opportuni e necessari comportamenti.

Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si impegna a:

1. **Investire e credere in questo progetto**, facendone una delle priorità per il territorio;
2. utilizzare strumenti di partecipazione per azioni di ascolto e confronto;
3. assumersi la responsabilità del coordinamento e della buona riuscita di questo progetto, da svilupparsi insieme e con il contributo attivo di tutti gli attori pubblici e privati coinvolti.
4. L'Unione e i Comuni si impegnano a riportare gli obiettivi del PAES nelle strategie e nelle politiche di gestione delle **società a partecipazione pubblica**, impegnandosi a formare e coordinare sui temi del PEC - PAES i loro rappresentanti, chiedendo di rendicontare annualmente tale impegno e predisponendo canali di informazione diretta e celere per le attività di rendicontazione.
5. Incentivare in via prioritaria le ristrutturazioni e le riqualificazioni degli edifici stabilendo

una premialità urbanistica e un sistema di sconti sugli oneri e, in via secondaria, anche sulle costruzioni nuove che rientrano in classi energetiche di fascia alta.

## I PUNTI DI PARTENZA PER IL 2020

Il lavoro con gli attori del Protocollo di intesa ha già prodotto risultati sia in termini progettuali che di condivisione di intenti per il futuro.

Il tema energetico, l'ambiente, la sostenibilità e lo sviluppo territoriale sono un punto fermo, un binario da cui muovere le politiche e le attività per il futuro della Bassa Romagna. Un punto di partenza piuttosto che un punto di arrivo, trasversale alla costruzione di tutte le politiche riguardanti il territorio.

I lavori portati avanti finora con i tavoli progettuali pubblico-privato nati dal Protocollo hanno individuato un percorso comune e alcuni assunti di base, condivisi da tutti, che fanno da collante a qualsiasi attività si intenda perseguire in futuro:

1. l'Unione, la Bassa Romagna, come ambito istituzionale, territoriale e identitario di riferimento: sia come punto di partenza per la realizzazione dell'immagine coordinata (si è scelto di sviluppare un progetto grafico già in uso e di proprietà dell'Unione) sia di nuove attività progettuali future;
2. la necessità di dare un forma coerente a tutti gli ambiti istituzionali che riguardano energia, ambiente e cura delle città: collegando gli strumenti di pianificazione urbanistica ed energetica con i Piani dei Lavori Pubblici per costruire pacchetti di investimenti da sottoporre a finanziamento e successiva realizzazione tramite Esco;
3. la promozione dell'economia locale a tutti i livelli: creando occasioni di lavoro per professionisti, artigiani e reti di impresa locali.